

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S.E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
Ufficio Amm. 45.923 - Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Archivio 44.969

S O M M A R I O

	<i>Pag.</i>
ATTI PONTIFICI	1
Radiomessaggio Natalizio del Sommo Pontefice Pio XII — Augusti ringraziamenti.	
ATTI DELLA SANTA SEDE	10
Sacra Rituum Congregatio — Sacra Congregatio de Seminariis et Studiorum Universitatibus.	
ATTI ARCIVESCOVILI	12
Lettera di Sua Em. il Card. Arcivescovo al Clero ed al popolo.	
ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE	14
Nomine e promozioni — Concorso per la vacante Prebenda Canonica della Penitenzieri Metropolitana — Sacre Ordinazioni — Sinarrimenti di una borsa di cuoi — Seminario di Rivoli — Commissione Diocesana d'Arte Sacra — Ufficio Amministrativo: Assicurazione incendi delle Parrocchie.	
AZIONE CATTOLICA	16
Gioventù Italiana di Azione Cattolica — L'esito di un Concorso — Ufficio Missionario Diocesano — Ufficio Catechistico Diocesano — Uomini d'Azione Cattolica: Due giorni per rurali — Villa « Fonteviva » Luino (Varese) anno 1950.	

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento annuo L. 350



◆ FELICE SCARAVELLI fu VINCENZO ◆

TORINO, Via Consolata 12 - Telefono 45.472

SARTORIA ECCLESIASTICA

IMPERMEABILI A DOPPIO TESSUTO



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu Pasquale

in VALDUGGIA (Vercelli) - Telefono 920

Concerti completi - Costruzioni di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie

Preventivi e sopraluoghi gratuiti

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

Ditta AGOSTINO PERINO

IMPIANTI - RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE
ESSICATORI - LAVANDERIE - CALDAIE
CUCINE PER ASILI, OSPEDALI, COMUNITÀ

TORINO

VIA ROSSINI, 3
TELEFONO 48.002

FABBRICA

OROLOGI DA TORRE Ennio Melloncelli

SERMIDE (Mantova)

Preventivi a richiesta

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministrazione e Sbarbamento

Via della Brusà 28

Telefono 21.473

Fondata nel 1880

TORINO

Negozio di Vendita:

Via Consolata 5

Telefono 47.638

Promoveditore Case Salesiane e Santuario della Consolata

CANDELE PER ALTARE E VOTIVE

CANDELE STEARICHE

LUMINI DA NOTTE

CARBONCINI PER TURIBOLO - INCENSO

CERA "DOB," per pavimenti - La migliore

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Cardinale Arcivescovo N. 47.172 - Curia Arcivescovile N. 45.234
Ufficio Amministrativo N. 45.923 - Tribunale Ecclesiastico Reg. N. 40.903 - Archivio N. 44.969

Atti Pontifici

Radiomessaggio Natalizio del Sommo Pontefice Pio XII

L'attesa dei popoli

Non mai forse, come in questa vigilia che apre il fausto evento del nuovo anno giubilare, il Nostro cuore di Padre e di Pastore vi ha sentiti così stretti e vicini a sè, diletti figli e figlie dell'universo. Ci par di vedere e di ascoltare — nè il Nostro cuore C'inganna — il palpitò di milioni e milioni di fedeli con Noi concordi quale coro immenso di fervide grazie, di vivi desideri, di umili invocazioni al Padre, datore di ogni bene, al Figlio, espiatore di ogni colpa, allo Spirito Santo, dispensatore di ogni grazia.

Sospinti da un profondo desiderio di liberazione spirituale, attratti dal fascino dei beni celesti, dimentichi per breve ora degli assilli terreni, voi vi rivolgete a Noi e quasi ripetete, ma in buon senso e con retta intenzione, la preghiera che fu già rivolta al Redentore (Marc. 8, 11-12; Luc. 11, 16): dacci un segno dal cielo.

Ebbene, *hodie scietis quia veniet Dominus, et mane videbitis gloriam eius*; il segno che attendete vi sarà oggi annunziato; il segno, anzi il mezzo di remissione e di santificazione domani stesso vi sarà dato, nel momento in cui per le Nostre mani la mistica Porta sarà ancora una volta rimossa, aprendo l'adito al massimo tempio della Cristianità, simbolo del Redentore Gesù, a Noi dato per Maria, affinchè tutti, incorporati in Lui, troviamo la salvezza: «*Ego sum ostium, Per me si quis introierit, salvabitur*» (Io 10, 9).

Da tutta la Chiesa di Cristo, che ha distese le sue membra sopra ogni plaga del nostro pianeta, in questi giorni si affisano gli sguardi a Roma, a questa Sede Apostolica, scaturigine perenne di verità, di salvezza, di bene.

Ci è noto quante speranze voi riponete in questo Anno Santo. Ferma è nel Nostro cuore la fiducia che la Provvidenza divina voglia operare in esso e per esso le meraviglie della sua misericordia verso la umana famiglia. E Ci sostiene la speranza che l'Angelo del Signore non incontri ostacoli nel suo cammino, bensì trovi spianate le vie e aperti i cuori da quel buon volere che piega il Cielo verso la terra.

Noi stessi, cui la Provvidenza divina ha riservato il privilegio di annunziarlo e donarlo al mondo intero, sentiamo il presagio della sua importanza per il prossimo mezzo secolo.



Ci sembra che l'Anno santo 1950 abbia da essere determinante anzitutto per l'auspicata rinnovazione religiosa del mondo moderno, e risolutivo di quella crisi spirituale che stringe le anime del nostro tempo. L'auspicata armonia dei valori celesti e terreni, divini ed umani, ufficio e dovere della nostra generazione, si compirà o almeno si affretterà, se i fedeli di Cristo dureranno saldi nei concepiti propositi, proseguiranno tenaci nelle opere intraprese e non si lasceranno sedurre da vane utopie, né sviare da interessi ed egoismi di parte.

Determinante altresì per l'avvenire della Chiesa, all'interno impegnata nello sforzo di rendere più schietta e più diffusa tra il popolo la santità dei suoi membri, mentre all'esterno si studia di trasfondere e di espandere il suo spirito di giustizia e di amore anche nelle civili istituzioni.

L'apertura della Porta Santa

Animati da questi sentimenti e da questi voti, penetrati della dignità di una tradizione che risale ai tempi del Nostro Predecessore Bonifacio VIII. Noi domani, nell'aprire con tre colpi di martello la Porta Santa, saremo consapevoli di compire non un atto puramente tradizionale, ma un rito simbolico di alta portata, non soltanto per i cristiani, ma per tutta l'umanità.

Noi auspiciamo che quel triplice colpo risuoni nel fondo delle anime di tutti coloro che hanno orecchie per intendere (cfr. Matth. 11, 15).

Anno Santo, anno di Dio,

di Dio, la cui maestà e grandezza condanna il peccato;

di Dio, la cui bontà e misericordia offre il perdono e la grazia a chi è disposto ad accoglierlo;

di Dio, che in questo Anno Santo vuole appressarsi ancor più all'uomo e tenersi a lui più che mai vicino.

Quant' fanno del peccato una semplice « debolezza », e della debolezza perfino una virtù! *Equitatem*, scriveva già il pagano Sallustio (Catil. 52). *nos vera vocabula rerum amisimus, quia bona aliena largiri liberalitas, malarum rerum audacia fortitudo vocatur*. Trasformando artificiosamente il senso delle parole nelle più importanti questioni della vita pubblica e privata, essi nascondono ciò che la coscienza non vuol chiarire; coonestano ciò che l'intimo della loro anima condanna; negano ciò che dovrebbero realmente riconoscere.

Quant' pongono al posto del vero Dio i loro idoli, ovvero, pur affermando la loro credenza in Dio e la loro volontà di servirlo, si fanno di Lui una idea, che è il prodotto dei loro propri desideri, delle loro proprie tendenze, delle loro proprie debolezze! Iddio nella sua immensa grandezza, nella sua immacolata santità, Iddio la cui bontà comprende così bene i cuori che Egli stesso ha formati (cfr. Ps. 32, 15) e la cui benignità è sempre pronta a venire in loro aiuto, non è rettamente conosciuto da molti. Perciò tanti cristiani per pura abitudine, tanti sbadati e incuranti, e d'altra parte tante anime tormentate e senza speranza, come se il Cristianesimo non fosse esso stesso la « buona novella ».

False idee di Dio, vane creazioni di spiriti troppo umani, che l'Anno Santo deve dissipare e scacciare dai cuori!

L'anno del gran ritorno e del gran perdono

La spontanea simpatia, con cui i popoli ne hanno accolto l'annuncio, conferma la fiducia che Noi stessi vi abbiamo riposto. Non sarà dunque una festività chiassosa, non un pretesto di pie distrazioni, neppure un vanitoso sfoggio di forze cattoliche nel senso inteso dal mondo, che fa consistere il felice successo nei momentanei consensi delle moltitudini. L'Anno Santo deve operare più seriamente e più a fondo nelle anime, deve stimolare e promuovere più largamente le virtù private e pubbliche, deve essere ed apparire più intimamente e schiettamente cristiano.

Esso dovrà corrispondere all'arcano volere di Dio, dovrà segnalarsi come anno del gran ritorno, anno del gran perdono, nella misura almeno che l'età nostra è stata, anche nel recente passato, epoca di apostasia e di colpa.

I - Anno del gran ritorno

Invito paterno

Rivolgiamo dunque fin da oggi al mondo intiero la Nostra voce, affinchè da tutti gli uomini e da ciascuno, da ogni plaga e da ogni lido, con l'urgenza propria dell'ora straordinaria che volge, si compia l'auspicato grande ritorno. Il Nostro vuol essere soprattutto invito di padre che vive, fatica, soffre, prega e spera per il bene e la felicità dei figli. E tutti gli uomini sulla terra sono Nostri figli, saltem iure et destinatione, anche coloro che Ci abbandonarono, che Ci offesero, che Ci fecero e Ci fanno patire.

Figli lontani, smarriti, delusi e amareggiati, particolarmente voi, ai quali ingannevoli voci e forse anche incauta visione delle cose hanno spento nel cuore l'affetto che già nutritate per la Santa Chiesa, non vogliate respingere l'offerta di riconciliazione che Dio stesso vi offre per Nostro mezzo e in un tempo veramente accettabile. Siate fin da ora persuasi che dolci sono le vie del ritorno alla casa del Padre e pieno di gaudio l'abbraccio che vi aspetta.

Ritorno a Dio degli increduli, degli atei e dei pagani

Segni anzitutto questo Anno Santo il ritorno a Dio di quelle anime, che per cause varie e molteplici, hanno perduto di vista ed estinto nel cuore l'immagine e il ricordo del loro Creatore, da cui è la loro vita, come l'esistenza di tutti gli esseri, e nel quale è riposto il loro sommo bene.

O che ne siano lontani per inerte e agnostico atteggiamento verso il massimo problema della vita: o che si dicano soddisfatti di una fittizia visione dell'universo, dove si nega il necessario posto al primo Principio spirituale di quanto è o può essere; o che, intolleranti della sua indistruttibile presenza, stoltamente gelosi del suo supremo dominio, a Lui muovono folle guerra, tentando di soffocare la testimonianza che di Lui danno le creature tutte e il loro stesso cuore; essi soffrono lo spasimo di un esilio, l'isolamento dell'universo, il vuoto di un deserto, a cui da se stessi si sono condannati, accettando l'ateismo. Per loro non vi è che un rimedio, il ritorno; ritorno alla riflessione e al buon senso umano, ritorno alla ricerca profonda e serena della ragione delle cose, risalendo grado per grado

la scala del creato dall'effetto alle cause, finchè non riposi pienamente appagata la mente investigatrice; ritorno infine alla umiltà e alla docilità della creatura. Apparirà ai loro occhi, e potranno quasi toccarlo nella irrefragabile testimonianza delle sue opere, il Dio dei viventi, il Padre nostro, l'amore che tormenta, finchè non sia posseduto.

Il Cuore Ci dice che quest'Anno Santo vedrà molti di tali ritorni, come vedrà moltiplicarsi le conversioni alla fede cristiana dei pagani in terra di Missione. Vi tornerà certamente di conforto il conoscere che dal Giubileo del 1925 ad oggi si è più che raddoppiato il numero dei cristiani in quei lontani territori; mentre in alcune regioni dell'Africa la Chiesa visibile è divenuta un caposaldo della vita sociale, mediante l'influsso cristiano profondamente esercitato sui costumi pubblici e privati. Ma col più vivo dolore dell'animo Nostro non possiamo distaccare il pensiero dai gravi pericoli che sovrastano o che hanno già funestato la religione e le sue istituzioni in altri Paesi dell'Europa e dell'Asia, come nella Cina sterminata, ove tragici rivolgimenti hanno ridotto fiorite di vita a cimiteri di morte.

Ritorno a Gesù Cristo dei peccatori

Segni l'Anno Santo il ritorno a Gesù Cristo Redentore per le anime allettate dalle lusinghe del peccato e lontane dalla casa del Padre. Sono credenti e cattolici, cui pur troppo lo spirito, debole quanto la carne, rende transfugi dai propri doveri e dimentichi dei veri tesori, o per lungo volgere di anni, o in un abituale alternarsi di diserzioni e di labili incontri. S'illudono, se ritengono di possedere la vita cristiana e a Dio accetta, senza che la grazia santificante dimori abitualmente nei loro cuori.

Dai facili compromessi fra terra e cielo, tempo ed eternità, senso e spirito, sono tratti nel pericolo di morire di miseria e di fame, lontani da quel Gesù che non riconosce per suoi coloro che vogliono servire due padroni. Per questi piagati nello spirito, lebbrosi, paralitici, tralci staccati senza linfa vitale, l'Anno Santo sia tempo di guarigione e di ravvedimento. L'angelo della piscina Prabatica vuol rinnovare per loro tutti il prodigo delle acque risanatrici; chi non vorrà bagnarvisi?

Il vecchio Padre della parabola evangelica attende ansioso, sulla soglia della Porta Santa, che il figlio traviato ritorni contrito; chi vorrà otinarsi nel deserto della colpa?

Ritorno alla Chiesa dei dissidenti

Oh, se questo Anno Santo potesse salutare anche il grande e da secoli atteso ritorno all'unica vera Chiesa di molti credenti in Gesù Cristo, per vari motivi da lei separati! Con gemiti inenarrabili lo Spirito, che è nei cuori dei buoni, leva oggi come grido d'implorazione la stessa preghiera del Signore: *ut unum sint* (Io. 17, 11). Giustamente pensosi dell'audacia, con cui si muove il fronte unico dell'ateismo militante, quel che da lungo tempo si domandava, oggi s'invoca ad alta voce: Perchè ancora separazioni, perchè ancora scismi? A quando l'unione concorde di tutte le forze dello spirito e dell'amore?

Se altre volte dalla Sede Apostolica è partito l'invito alla unità, in questa occasione Noi lo ripetiamo più caldo e palerno, spinti come Ci sentiamo dalle invocazioni e suppliche di tanti e tanti credenti sparsi su tutta

la terra che, dopo i tragici e luttuosi avvenimenti sofferti, volgono gli occhi verso questa stessa Sede; come all'ancora di salvezza del mondo intero. Per tutti gli adoratori di Cristo — non esclusi coloro che in una sincera ma vana attesa l'adorano promesso nelle predizioni dei Profeti e non venuto — Noi apriamo la Porta Santa, e insieme le braccia e il cuore di quella paternità, che per inscrutabile disegno divino Ci è stata comunicata da Gesù Redentore.

Ritorno del mondo ai disegni di Dio

Sia finalmente questo Giubileo l'anno del gran ritorno dell'intera umanità ai disegni di Dio.

Il mondo moderno, nello stesso modo che ha tentato di scuotere il soave giogo di Dio, ha insieme rigettato l'ordine da Lui stabilito, e con la medesima superbia dell'angelo ribelle all'inizio della creazione, ha preso di istituirne un altro a suo arbitrio.

Dopo quasi due secoli di tristi esperienze e di travimenti, quanti hanno ancora mente e cuore retti confessano che simili disposizioni e imposizioni, le quali hanno nome ma non sostanza di ordine, non han dato i risultati promessi, né rispondono alle naturali aspirazioni dell'uomo. Questo fallimento si è manifestato in un duplice terreno: quello dei rapporti sociali e quello dei rapporti fra le nazioni.

sul terreno sociale

Nel campo sociale il travisamento dei disegni di Dio si è operato alla radice stessa, deformando la divina immagine dell'uomo. Alla sua reale fisionomia di creatura, avente origine e destino in Dio, è stato sostituito il falso ritratto di un uomo autonomo nella coscienza, legislatore insindacabile di se stesso, irresponsabile verso i suoi simili e verso la compagnie sociale, senz'altro destino fuori della terra, senz'altro scopo che il godimento dei beni finiti, senz'altra norma se non quella del fatto compiuto e dell'appagamento indiscriminato delle sue cupidigie.

Di qui è sorto e si è consolidato per interi lustri nelle più svariate applicazioni della vita pubblica e privata quell'ordine soverchiamente individualistico, che è oggi quasi dappertutto in grave crisi. Ma nulla di meglio vi hanno apportato i successivi innovatori, i quali, movendo dalle stesse errate premesse e per altra via declinando, hanno condotto a conseguenze non meno funeste, fino al totale sovertimento dell'ordine divino, al disprezzo della dignità della persona umana, alla negazione delle più sacre e fondamentali libertà, al predominio di una sola classe sulle altre, all'asservimento di ogni persona e cosa allo Stato totalitario, alla legittimazione della violenza e all'ateismo militante.

Ai sostenitori dell'uno e dell'altro sistema sociale, ambedue lontani e contrari ai disegni di Dio, suoni persuasivo l'invito a tornare ai principi naturali e cristiani, che fondano l'effettiva giustizia nel rispetto delle legittime libertà; di guisa che con la riconosciuta egualianza di tutti nella inviolabilità dei propri diritti si spenga l'inutile lotta che esaspera gli animi nell'odio fraterno.

Ma oltre a questi voti, che formano la costante sollecitudine del Nostro ufficio apostolico, Noi rivolgiamo una paterna esortazione a coloro che ripongono tutta la loro speranza nelle promesse di una dottrina e di capi, che si professano esplicitamente materialisti ed ateti.

Umili ed oppressi, per quanto triste sia la vostra condizione, fermi restando in voi il diritto di rivendicare il giusto, e negli altri il dovere di riconoscervelo, ricordate che possedete un'anima immortale e un destino trascendente.

Non vogliate cambiare i beni celesti ed eterni coi caduchi e temporanei, specialmente in questa età in cui dappertutto uomini onesti e provvide istituzioni hanno più validamente raccolto il vostro grido e compreso il vostro dramma, risoluti a guidarvi per le vie della giustizia.

Quella fede e quella speranza, che riponete non di rado in uomini altrettanto asseveranti nel promettere, quanto certi di non poter ottenere quella rapida soluzione di tutti i vostri problemi, che fanno brillare dinanzi ai vostri occhi, — problemi di cui qualcuno è difficilmente solubile per la limitatezza stessa della natura umana —, riservatele in primo luogo alle promesse di Dio che non inganna.

Le legittime sollecitudini, che vi assillano per il pane quotidiano e per una conveniente dimora — indispensabili alla vita vostra e delle vostre famiglie — fate che non contrastino coi vostri destini celesti, che non vi facciano dimentichi o noncuranti dell'anima vostra e dei tesori imperituri che Dio vi ha affidati nelle anime dei vostri figli, che non vi oscurino la visione né v'impediscano il conseguimento di quei beni eterni, che saranno la vostra felicità perpetua e si concretano nel supremo valore per cui siamo creati: Dio nostra beatitudine. Soltanto una società illuminata dai dettami della fede, rispettosa dei diritti di Dio, certa del conto che i suoi capi responsabili dovranno rendere al Giudice supremo nell'intimo della loro coscienza e al cospetto dei vivi e dei morti, soltanto una tale società saprà riconoscere e interpretare rettamente i vostri bisogni e le vostre giuste aspirazioni, difendere e propugnare i vostri diritti, saggiamente guidarvi nell'adempimento dei vostri doveri, secondo la gerarchia dei valori e l'armonia della convivenza domestica e civile stabilite dalla natura.

Non dimenticate che senza Dio la prosperità materiale è per chi non la possiede una tormentosa ferita, ma per chi l'ha, un adescamento mortale. Senza Dio la coltura intellettuale ed estetica è un fiume tagliato dalla sua sorgente e dalla sua foce; esso si riduce a un pantano, si riempie di sabbia e di fango.

sul terreno internazionale

Attendiamo infine per questo Anno Santo il ritorno della società internazionale ai disegni di Dio, secondo i quali tutti i popoli nella pace e non nella guerra, nella collaborazione e non nell'isolamento, nella giustizia e non nell'egoismo nazionale, sono destinati a formare la grande famiglia umana, avviata alla comune perfezione, nel reciproco aiuto e nella equa distribuzione dei beni, che sono tesoro di Dio affidato agli uomini.

Diletti figli, se mai occasione ci parve propizia per esortare i reggitori di popoli a pensieri di pace, questa dell'Anno Santo Ci sembra quanto mai opportuna. Essa è e vuole significare anche un potente richiamo e insieme un contributo alla fraternità delle genti.

In questa Madre dei popoli, che è Roma, converranno innumerevoli gruppi di pellegrini, diversi per stirpe, per nazione, per lingua, per costumi, per sentimenti. E fra queste stesse mura convivranno, s'incontreranno per le medesime vie, riposeranno nei medesimi alberghi, parteci-

peranno ai medesimi riti, si disseteranno alle medesime fonti dello spirito, godranno dei medesimi conforti, coloro cui fu comandato di seminare la morte e coloro che ne soffrirono gli spaventosi effetti, colui che invase e
di cui si recinse i campi di ferro spinato e chi vi patì dura prigionia. Non abbiamo Noi dunque ragione di credere che queste migliaia e migliaia di Nostri devoti figli e figlie diverranno l'avanguardia fedele nella crociata per la pace e che con la Nostra benedizione porteranno seco nella loro patria il pensiero e la forza della pace di Cristo, affine di guadagnare colà nuove reclute per una così santa causa?

Dio non voglia che questa «tregua di Dio», ispiratrice augurale di pacifici consigli, venga turbata o violata da insani propositi non solo tra le nazioni, ma tra i diversi ceti di un medesimo Paese. Quella mano sacra lega si condannerebbe da sè alla giusta ira di Dio e si attirerebbe l'immancabile esecrazione di tutta l'umanità.

Grande ritorno dunque Noi Ci attendiamo in questo Anno di grazie straordinarie, grande per il numero dei figli, cui riserviamo il più affettuoso amplesso, grande per la lontananza da cui proverranno alcuni di loro, grande per le vaste e benefiche ripercussioni, che non mancheranno di derivarne. Ai Nostri figli, a tutti gli uomini di buona volontà sia caro l'impegno di non deludere le speranze del Padre comune, che tiene le braccia alzate al cielo, perchè la nuova effusione della misericordia divina sul mondo superi ogni misura.

II - Anno del gran perdono

Dio amore e misericordia

Per questo incontro di amore compassionevole e benigno, che da Roma divamperà su tutta la terra, ogni ritorno a Dio, a Gesù Cristo, alla Chiesa e ai divini disegni si suggererà con l'amorevole abbraccio del Padre delle misericordie, che ogni colpa e ogni pena condona a chi ama. Gesù ci ha svelato il vero volto di Dio, raffigurandolo nel padre che accoglie, abbacia, perdonà il figliuol prodigo al suo accorato e fiducioso ritorno nella casa, da cui si era stoltamente allontanato.

Pentimento ed espiazione

Se il Giubileo per gli uomini è tempo di straordinario ritorno, per Dio sarà occasione di più largo e amorevole perdono.

E chi non ha bisogno del perdono di Dio? Tuttavia il Signore, se è pronto a perdonare, non dispensa il peccatore dal sincero pentimento e dalla giusta espiazione.

L'Anno Santo sia dunque principalmente anno di pentimento e di espiazione. Il pentimento e la espiazione interiori e volontari sono l'indispensabile presupposto di ogni umano rinnovamento, significano l'arresto nella china, esprimono il riconoscimento dei propri peccati, manifestano la serietà del buon volere.

E maggiori valori acquista l'espiazione volontaria, quando sia collettiva e venga prestata in unione col primo Espiatore delle umane colpe, Gesù Cristo nostro Redentore.

Espiate, diletti figli, in questo Anno Santo che ricorda la grande espiazione del Calvario, le vostre e le altre colpe; seppellite con un sincero

pentimento tutto il passato, persuasi che se la presente generazione è stata colpita così duramente dai castighi, fabbricati con le sue stesse mani, è perchè ha più coscientemente e protravamente peccato.

Sfilano, come in lugubre rassegna dinanzi ai nostri occhi, i volti addolorati degli orfani, delle vedove, delle madri in attesa di un ritorno che forse non verrà, dei perseguitati per la giustizia e per la religione, dei prigionieri, dei profughi, degli esuli forzati, dei detenuti, dei disoccupati, degli oppressi, dei sofferenti nello spirito e nella carne, delle vittime di ogni ingiustizia. Tante e tante lacrime che irrorano la faccia della terra, tanto e tanto sangue che la imporpora, mentre sono in sè espiazione e in molti casi non per proprie colpe, esigono alla lor volta altra espiazione, perchè sia distrutta la colpa e sorrida di nuovo la gioia.

Chi vorrà straniarsi da questo mondo di espiazione, che ha per capo il medesimo divino Crocifisso e abbraccia la intiera Chiesa militante?

Perdono fra gli uomini

Con si larghe promesse da parte di Dio, forse non mai Anno Santo venne più opportunamente a consigliare mitezza, indulgenza e perdono tra uomo ed uomo.

Quando in tempi recenti, prendendo a motivo una guerra sfortunata o colpe politiche, si scatenarono ondate di rappresaglie, sconosciute finora nella storia almeno per il numero delle vittime, il Nostro cuore fu invaso da acerbo dolore, non solo per la sventura che moltiplicava le sventure e gettava nel lutto migliaia di famiglie spesso innocenti, ma perchè con sommo rammarico vi vedevamo la tragica testimonianza dell'apostasia dallo spirito cristiano.

Chi vuol essere sinceramente cristiano deve saper perdonare. « Servo iniquo... — ammonisce la parola evangelica (Matth. 18, 33), — non dovevi anche tu aver pietà di un tuo conservo, come io ho avuto pietà di te? ».

La carità e la misericordia, allorchè soccorrono equi motivi, non contrastano col dovere della retta amministrazione della giustizia, bensì l'imprudente intolleranza e lo spirito di rappresaglia, soprattutto quando la vendetta sia esercitata dal pubblico potere contro chi ha piuttosto errato che peccato, o quando la stessa pena meritamente inflitta si prolunghi oltre ogni limite ragionevole.

Ispiri il Signore consigli di riconciliazione e di concordia a quanti sono investiti di pubbliche responsabilità, e, senza pregiudizio del bene comune, si ponga fine a quei residui di leggi straordinarie, che non riguardano i delitti comuni meritevoli di giusta punizione, e che, dopo lunghi anni dalla cessazione del conflitto armato, provocano in tante famiglie e in tanti individui sensi di esasperazione contro la società in cui sono costretti a soffrire.

Larga condonazione

Noi torniamo perciò a supplicare le supreme Autorità degli Stati, specialmente cristiani, in nome di Gesù Cristo medesimo che precedette con l'esempio immolandosi per i suoi stessi uccisori, affinchè vogliano esercitare generosamente il loro diritto di grazia, mandando ad effetto, nell'occasione così solenne e propizia dell'Anno Santo, quei temperamenti della giustizia punitiva, che dalle leggi di ogni Paese civile sono previsti.

La religione e la pietà, che, come Ci auguriamo, ispireranno quegli atti di benevolenza, non che svigorire la forza delle leggi o scemarne il rispetto nei cittadini, saranno anzi di valido motivo ai beneficiati col ritorno alla libertà agognata o con l'accorciamento della pena, per risorgere moralmente e riparare, ove sia il caso, al passato con un sincero e duraturo ravvedimento nel segno della fede.

Noi, e insieme con Noi tanti cuori di congiunti afflitti, domandiamo questo conforto, perchè la letizia dei figli è gaudio del Padre. E fin da ora esprimiamo un pubblico e fervido ringraziamento a quei Governanti, che già hanno, in varia misura, favorevolmente accolto il Nostro voto o ci hanno lasciato qualche speranza di ottenerne l'adempimento.

Invito a Roma "Securus iam carpe viam,"

Diletti figli, eccovi aperto il Nostro cuore alla vigilia dell'apertura della Porta Santa; leggetevi le Nostre intenzioni, le Nostre speranze, i Nostri voti.

Raccogliete il Nostro invito alla casa paterna; da vicino e da lontano, da ogni regione e continente, da tutte le frontiere e per ogni strada, valicando gli oceani e solcando i cieli, venite a questa Roma, che a voi apre le sue braccia sempre materne: « Securus iam carpe viam, peregrinus ab oris — occiduis quisquis venerandi culmina Petri — ...petis » (Pauli Diaconi Carmina, VIII, 19-21 - Monum. Germ. hist., Poetae lat. aevi carol., t. I, p. 46).

Voi, che già per lunghi anni lasciate il focolare domestico e vi tempraste alle asperità dei lunghi viaggi con gli eserciti in guerra, con le forme dei profughi, degli emigranti, degli sfollati, riprendete la via, ma questa volta in letizia, quasi legioni pacifiche di oranti e di penitenti verso la patria comune dei cristiani.

Poichè, senza privilegi di stirpe o di casta, Roma è la patria di tutti; ogni cristiano può e deve dire « Roma mihi patria ». Qui si manifesta più particolarmente la soprannaturale provvidenza di Dio per le anime; qui attinsero i santi le norme e le ispirazioni dei loro eroismi; questa terra benedetta conobbe i trionfi dei primi martiri e fu la palestra d'invitti confessori. Qui è la rupe immota, dove ancorerete i vostri aneliti: il luogo e l'antico *tropaeum* del sepolcro glorioso del Principe degli Apostoli, che sorregge la Cattedra viva del Vicario di Cristo.

Nello splendore delle basiliche, nel decoro delle solenni liturgie, nelle penombre degli antichi cimiteri cristiani, accanto alle insigni reliquie dei Santi, respirerete un'aura di santità, di pace e di universalità, che varrà a dare alla vostra vita un profondo e cristiano rinnovamento.

E voi, diletti figli di Roma, a Noi più vicini e legati da più immediato ministero pastorale, che più volte in questo passato decennio Ci avete dato indubbi prove di attaccamento filiale, non sarete secondi a nessuno nell'adeguarvi coi vostri propositi e con la vostra condotta agli alti fini dell'Anno Santo. A voi si addice una carità particolare nell'accogliere i fratelli giunti di lontano, una esemplare morigeratezza dei costumi, una fervorosa pratica dei doveri religiosi.

Accolga l'onnipotente e misericordioso Dio questi Nostri voti, e su voi che Ci ascoltate, su tutti gli uomini di buona volontà, su coloro di cui attendiamo il ritorno, scenda, come pegno delle più larghe misericordie del cielo, la Nostra Apostolica Benedizione.

Augusti Ringraziamenti

Agli auguri inviati da S. Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo in occasione delle feste natalizie e di Capodanno, Sua Santità si è degnato rispondere col seguente suo venerato Autografo:

Dilecto Filio Nostro MAURILIO Tit. Sancti Marcelli, S.R.S. Presbytero Cardinali FOSSATI, Archiepiscopi Taurinensi PIUS PP. XII.

Dilecte Fili Noster, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Egregia caritatis officia, quae pio consilio explicasti litteris, relabente Christi Domini Nativitate datis, talia profecto exstiterunt, ut Nos quam gratissime afficerunt. Praecipuo enim desiderio tu tuique boni fideles flagratis, ut indictus Sacer Annus enixis precibus congruisque operibus ita in universo catholico orbe peragatur, ut uberrimi ubique fructus sint eum consecuturi. Cuncta igitur vota atque omina, Nobis reverenter exhibita, mutua vice tibi tuisque rependentes clementissimum Deum impensa prece exoramus, ut liberalia sua dona ac solacia tibi gregique tuo affatim concedat. Cujus quidem superni praesidii auxiliique in auspicium, inque praecepit Nostrae caritatis testimonium, Apostolicam Benedictionem tibi, Dilecte Fili Noster, cunctoque clero ac populo tuae vigilantiae demandato peramanter in Domine impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XXVIII mensis Decembris, anno MCMXXXIX, Pontificatus Nostri undecimo.

PIUS PP. XII.

Atti della Santa Sede

Sacra Rituum Congregatio

Bellum, tot cladibus et ruinis lugubre, nec aedibus sacris pepercit, ex quibus multae deletae, permultis damnis affectae ita ut praeter egregiae artis opera etiam musica organa non pauca destructa aut inutilia effecta sint.

Supervacaneum est animadvertere, in sacra liturgia musicum organum in eximii munieris partes vocari et ad id conficiendum quamvis exiguae molis sit, magnum sumptum exquiri. Quare postremis hisce temporibus Societates musicis instrumentis struendis electrophonica organa excogitarunt, quae omnino pneumaticis organis cedunt, et in fabricatione et usu notabilia commoda praebent.

Hisce omnibus perpensis, Sacra Congregatio Rituum, quamvis antiquum tubulatum musicum organum omnibus partibus preferendum esse confirmet, utpote liturgicis necessitatibus magis congruens, tamen electrophonorum organorum usum non prohibet. Huius rei causa hoc Sacrum Dicasterium, quamquam agnoscit huiusmodi organum, ut alterum tubulatum digne substituat perficiendum et perpoliendum esse — quod ut

agant Societates, vehementer hortatur — relinquit tamen iudicio sacrorum Praesulum ceterorumque Ordinariorum ut ii, audita opinione Dioecesano-rum Consiliorum musicae sacrae fovendae, in singulis casibus, cum facile non contingit tubulatum organum comparare, in ecclesiis sinant usum organi electrophonici, additis immutationibus, quas supra memorata Dioecesana Consilia suggesserint.

Datum Romae, die 13 Iulii a. D. 1949.
(L. + S.)

† A. CARINCI, Archiep. Seleuc. Secretarius.

✠ C. Card. MICARA, ep. Veltorn. Praefectus.
Romae, die 15 Augusti a. D. 1949.

Sacra Congregatio de Seminariis et Studiorum Universitatibus

Excellentissime Domine,

Musicae Sacrae, ad divinum cultum promovendum, quantopere Sancta Sedes iugiter faverit, nemo sane est qui ignoret. Eiusdem sedulitatis plura extant documenta, inter quae notatu dignae illae sapientes quidem et firmae praescriptiones, quas Summus Pontifex Pius XI, fel. rec., per Constit. Apost. Divini Cultus Sanctitatem (d.d. 20 Dec. a. 1928) imperitus est.

Haec quoque Sacra Congregatio adlaborare non intermisit, ut iuvenes Sacerdotii viam ingressi, tum theoretice tum practice Musica Sacra congrue instituerentur. At, si multa et laudabilia in plerisque Seminariis gesta sunt ad sacram iuventam hac quoque disciplina imbuendam, in ceteris tamen exspectati felices exitus minime obtenti sunt, cum pluribus de causis, tum praesertim quod magistri debita doctrina praediti ac necessitatibus pares non habebantur. Huiusmodi defectus eo manifestiores hodie apparent, quo studium liturgicum et musicum mire in dies diffunditur, sive inter asseclas Actionis Catholicae sive inter ipsos Christifideles, Anno Sancto praecipue instante.

Quam ob rem, ad novum validioremque impulsu m afferendum ut Seminariorum alumni theoria et practica Musicae Sacrae iuxta principia didactica et disciplinaria a Sancta Sede statuta sedulo erudiantur, haec quae sequuntur praescribenda censemus :

1º Musica Sacra disciplinis necessariis adnumeratur, ideoque omnibus sacrorum alumnis, inde a primo humanitate anno usque ad cursum **theologicum expletum**, absolute tradenda.

2º Musicae Sacrae magistris proponentibus, annua programmata ab Ex.mo Ordinario adprobanda sunt.

3º Musicae Sacrae horarum in hebdomada attributio regetur normis Const. Apost. cultus sanctitatem (nn. 1-2): praelectionum horae generali studiorum rationi inserenda sunt.

In feriis autumnalibus, longius tempus adhibebitur ad exercitationes practicas tum uniuscuiusque alumni tum plurium vel omnium simul alumnorum, et, pro alumnis cursum philosophici et theologici, hebdomadae studiorum indicentur ad praecipuas quaestiones Musicae Sacrae penitus pertractandas.

4º Non aliter ac pro ceteris disciplinis, alumni annua pericula de Musica Sacra obire tenentur.

5º Unicuique Seminario idoneus sit oportet magister Musicae Sacrae, qui ad omnes effectus Collegio Professorum cooptabitur. Hac quidem de re, Exc.mis Locorum Ordinariis in memoriam revocamus instantissimam PII XI fel. rec., adhortationes, ut nempe ex quavis mundi regione ad Romanum Pontificium Institutum Musicae Sacrae adlecti mittantur iuvenes Sacerdotes, sincere exornati spiritu liturgico, peculiari quodam donati ingenio musico et sufficienti muniti praeparatione qui, requisitum tirocinium emensi, uberem in Dioecesi et praincipue in Seminario apostolatum liturgicum musicalem explicare valeant.

6º Quae supra statuimus, vigere incipient anno scholari proximo meunte.

Tuum igitur erit, Exc.me Domine, sollicite in ea, quae supra mandavimus, omne curam impendere. Nam Musicam Sacram non parum conferre arbitramur, ut iam exactis Ecclesiae temporibus, etiam nunc ad christianam plebem Christo Domino reducendam: sacrorum concentuum dulcedine et suavitate allactus, populus fidelis « hymnis et canticis spiritualibus » Domum Dei resultantem libentius celebrabit, avidius ad dominica sacramenta accedet, abundantiusque inde vitam hauriet.

Dum Tibi vota in Domino profero, reverenter me obtestor

Excellentiae Tuae Reverendissimae in Ch. J. addictissimum

J. Card. PIZZARDO, *Praefectum*

H. CECCHETTI, *Subsecr.*

Atti Arcivescovili

Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo al Clero e al popolo

Ven. Confratelli e figli dilettissimi,

Un'altra data gloriosa per la Chiesa Torinese è prossima! Domenica 5 Marzo nella Basilica di S. Pietro sarà proclamato Beato il Ven. Domenico Savio. Nel breve giro di pochi anni dopo aver assistito alla canonizzazione dei nostri Santi Preti Torinesi, Giuseppe Benedetto Cottolengo, Giovanni Bosco e Giuseppe Cafasso, ecco un quarto figlio della Archidiocesi Torinese salire all'onore degli altari.

La Congregazione Salesiana di S. Giovanni Bosco va giustamente altera di questo primo fiore, e fiore di purezza, sboccato sul suo giardino:

e se non sì rinnoverà l'apoteosi del 1° Aprile 1934, quando nel massimo tempio della cristianità rigurgitante di fedeli accorsi da ogni parte del mondo Pio XI di felice memoria coronava dell'aureola della santità il Fondatore stesso della Pia Società, S. Giovanni Bosco, certo però che larghissima sarà la rappresentanza di tutte le opere salesiane, specialmente degli alunni di Oratori e Collegi. E ben a ragione, poichè il Savio è stato formato alla virtù dal Fondatore D. Bosco, anzi, cosa davvero singolare, la vita del novello Beato è stata scritta dallo stesso S. Giovanni Bosco, ed ora viene ristampata e sarà distribuita in S. Pietro: un Santo che fa il più bel panegirico di un Beato.

Ma se i Salesiani hanno diritto di gioire per la glorificazione di questo loro alunno, frutto meraviglioso della grazia ma insieme della pedagogia del loro S. Fondatore che per la formazione della gioventù cristiana aveva donato tutto se stesso e la sua Pia Società, può ben gloriarsi anche l'arcidiocesi torinese, che al novello Beato ha dato i natali.

Domenico Savio è nato infatti a Riva di Chieri il 2 aprile 1842 da Carlo e Brigida Savio, che da Castelnuovo si erano trasferiti l'anno prima per ragioni di lavoro a Riva. Breve dimora però, perché due anni dopo la famiglia ritornava a Castelnuovo in borgata Murialdo, dove passò gli anni della sua infanzia e della adolescenza. Nella Pasqua del 1849 a sette anni, cosa eccezionalissima a quei tempi, fu ammesso alla prima Comunione, suscitando col suo contegno l'ammirazione dei fedeli, tra i quali il futuro Card. Cagliero: ed in quella occasione egli formulava i più generosi propositi di santificazione, a cui fu poi fedele fino alla morte. Una breve parentesi a Mondonio, piccola parrocchia della diocesi di Asti e confinante con Castelnuovo, dove la famiglia si era trasferita sul finire del 52, e nel 54 in occasione della festa del S. Rosario il primo incontro col suo compaesano D. Bosco, incontro decisivo per la sua vocazione: nell'Oratorio l'8 Dicembre dello stesso anno festeggiandosi la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, il giovane rinnova i propositi fatti nel giorno della sua prima Comunione e in particolare «fatemi morire, dice alla Madonna, piuttosto che mi accada la disgrazia di commettere un solo peccato».

Da allora la sua vita è un quotidiano ascendere verso la perfezione, verso la santità. Tre anni di studio, di preghiera, di atti di carità verso i compagni, e poi la sua gracile costituzione crollò. Senza nessun male specifico la salute andò gradatamente scemando, finché i medici credettero opporluno ritornasse nell'aria nativa a rinforzarsi. Ma egli sentiva vicina la fine e sospirava il Paradiso: avrebbe voluto morire nell'Oratorio presso il suo Maestro, all'ombra di Maria Ausiliatrice, ma ubbidì. Il 1° Marzo 1857 lasciava Torino per Mondonio; stette levato ancora quattro giorni, poi il medico lo costrinse a letto: furono giorni di intensa preparazione alla morte: egli stesso richiese i S. Sacramenti e la sera del 9 Marzo l'anima sua tornava in seno a Dio. Non aveva ancora compiuto 15 anni, ma era maturo per il Cielo. Ed ora a 93 anni di distanza, quasi nelle stesse giorno della sua morte, la Chiesa lo innalza sull'altare e lo presenta modello alla gioventù. Cosa singolare: in questo Anno Santo mentre Domenico Savio è proclamato Beato, una giovane fanciulla la Beata Gorretti recingerà l'aureola della santità, vergine e martire, e martire per la purezza.

Non è forse un disegno di Dio che proprio in questo particolare mo-

mento in cui noi dobbiamo lamentare tanto smarrimento della gioventù maschile e femminile, tanta pazzia di piaceri proibiti, tanta mancanza di quel pudore che è il decoro e la salvaguardia dell'onestà delle fanciulle, proprio ora il Signore glorifichi un giovane che ha saputo conservare pura la stola battesimale, ed una giovane che ha preferito dare il sangue piuttosto che profanare il proprio corpo fatto tempio dello Spirito Santo?

E badate. Il Savio e la Goretti non appartengono all'aristocrazia o alla borghesia. Povera la famiglia di lui, perchè il padre è fabbro e deve cambiare di frequente dimora per trovare lavoro, mentre Domenico è accolto per carità da D. Bosco nel suo Oratorio. Miserrima la Goretti che stenta a trovare pane per nutrirsi e deve accontentarsi di misere vesti per coprirsi. Gesù che si è fatto volontariamente povero, che ha scelto per fondare la sua Chiesa dei pescatori, continua a prediligere i poveri, e la Chiesa ne fa dei Santi, li innalza sui suoi altari, li mostra a tutti i popoli del mondo, ne eterna col culto la memoria. In tempi di proclamata democrazia la Chiesa non ha bisogno di imparare da altri; è sempre maestra.

La Diocesi nostra ha ben diritto dunque di esultare per la beatificazione del suo Domenico Savio. Son certo che non solo Riva di Chieri e Castelnuovo vorranno mandare larghe rappresentanze ad assistere in San Pietro al solenne rito, ma molti e molti altri della città e diocesi saranno con me più pellegrini all'acquisto del S. Giubileo in questa circostanza. Forse quando questa mia arriverà a voi, il Comitato avrà già dovuto chiudere le iscrizioni per mancanza di posti disponibili: so però che tutto sarà tentato per accontentare il maggior numero possibile di richiedenti.

Sarà per me un gradito dovere esprimere al S. Padre tutta la gratitudine della Diocesi Torinese per questo grande onore che ne viene colla beatificazione di Domenico Savio, il S. Luigi Gonzaga del secolo XIX. Accompagnatemi colle vostre preghiere, voi, Sacerdoti e figli carissimi, in questo pellegrinaggio alla Città eterna; io vi ricorderò sulle tombe dei Ss. Apostoli.

Torino, 20 Gennaio 1950.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Atti della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreti Arcivescovili vennero nominati:

in data 22 dicembre 1949 CANONICO della Collegiata della SS. TRINITÀ il M. R. Sac. GOSSO Dott. FRANCESCO già Professore di Storia nel Seminario Metropolitano di Torino.

in data 15 dicembre 1949 CURATO della B. V. ADDOLORATA (Pilonetto) di questa Città in seguito a regolare presentazione del proprio Provinciale il M. Rev. Padre ALFONSO (al secolo PIETRO ROSSI) dell'Ordine dei Servi di Maria.

PREVOSTO della Parrocchia di S. Maria Maddalena in FRONT Canavese il M. R. Sac. Don BERNARDO UBAUDI Vicario Economo della parrocchia stessa.

**Concorso per la vacante Prebenda canonica della
Penitenzieria nella Metropolitana**

E' indetto per i giorni di 7 martedì e 8 mercoledì p. v. Febbraio il Concorso Canonico per la collazione della Prebenda canonica della Penitenzieria del nostro Capitolo Metropolitano, resasi vacante per la morte del suo Titolare: Can. GIOVANNI BRIZIO.

Gli esami si svolgeranno nei locali della Curia Arcivescovile dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 dei sovra accennati giorni.

Il tempo utile per la presentazione delle domande debitamente corredate dei necessari documenti, scade il giorno 4 p. v. febbraio alle ore 12.

Sono a disposizione di quanti intendono partecipare al Concorso i moduli per la compilazione delle domande.

Torino, 20 gennaio 1950.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 17 dicembre 1949 a Torino nella chiesa parrocchiale della SS. Annunziata S. E. Mons. Francesco Bottino, Vescovo Ausiliare, per mandato di S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al *Suddiaconato* i Rev.di fr. AIMETTA PASQUALE e fr. PAVARINO DIEGO dell'Ordine dei Frati Minori; al *Diaconato* i Rev.di: BRACHET COTA ANTONIO dell'Archidiocesi di Torino, e fr. PACIFICO BIANCHI — LEOPOLDO BROGGINI — MARCO MALAGOLA dell'Ordine dei Frati Minori.

Smarrimento di una borsa di cuoio

Un Parroco dell'Archidiocesi, venuto a Torino per prendere parte ad un'adunanza presso S. E. Mons. Bottino, ha dimenticato alla parrocchia della SS. Annunziata una borsa di cuoio. Chi l'avesse smarrita è pregato di rivolgersi in Parrocchia.

SEMINARIO DI RIVOLI

Ad evitare smarrimenti di corrispondenza, quanti inviano lettere o telegrammi al Seminario di Rivoli, abbiano l'attenzione di usare sempre nell'indirizzo l'indicazione: *Seminario Arcivescovile*.

Commissione Diocesana d'Arte Sacra

Con vivo compiacimento comunichiamo che con biglietto della Segreteria di Stato di S. S. gli illustri Membri della nostra Commissione Diocesana: Mons. Comm. Dott. Aleramo Cratosio, presidente, Comm. Prof. Carlo Aru Soprintendente alle Gallerie del Piemonte, e Gr. Uff. Ing. Giovanni Cheralley Presidente dell'Accademia Albertina, sono stati nominati consultori della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte sacra in Italia.

**UFFICIO AMMINISTRATIVO
Assicurazione incendi delle Parrocchie**

Sono stati inviati ai singoli Rev. Parroci i prospetti di aggiornamento delle assicurazioni contro gli incendi a cominciare dal gennaio 1950.

Si prega di rinviare sollecitamente all'Ufficio la copia di conferma,

dovendo l'Ufficio concludere definitivamente gli accordi provvisoriamente conclusi con le Compagnie assicuratrici. Il mancato o ritardato rinvio è segno di tacita conferma.

Si avverte pure di non eseguire pagamenti alle Compagnie per il 1950, nonostante le loro richieste, se non dopo avviso dell'Ufficio.

Chi avesse già effettuato pagamenti per il 1950 favorisca trasmetterne prontamente le ricevute all'Ufficio.

Le assicurazioni di cui sopra riguardano soltanto gli incendi dei beni di proprietà degli enti parrocchiali; rimangono a carico personale dei beneficiati le assicurazioni di altro genere: responsabilità civile, infortuni, impianto ed esercizio di cinema, furti, grandine, ecc.

Per quel che riguarda l'assicurazione dei beni di proprietà privata (mobili, ecc.) le Compagnie Assicuratrici procureranno di stralciarli con apposita polizza.

Azione Cattolica

GIOVENTÙ ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA

CENTRO DIOCESANO

Tesseramento. — Il tempo utile per presentare nuove richieste di tesseramento scade il 15 Febbraio c. a.

Esame Cultura Religiosa. — E' bene tenere pronto l'esame non oltre la Pasqua. Per l'esame rivolgersi all'Assistente di Sottofederazione.

Si ricorda che ogni associazione è tenuta presentarsi con tutti i suoi Soci.

Esercizi Spirituali. — Febbraio 3 sera 4, 5, 6 - A Villa Santa Croce (San Mauro (per professionisti) — Febbraio 6 sera 7, 8, 9 - Alla Casa della Pace Chieri (per tutti) — Febbraio 23 sera 24, 25, 26 - Alla Casa della Pace Chieri (per tutti).

Tre Sere del Grande Ritorno. — Il Centro Diocesano organizza un corso di tre sere sul tema dell'Anno Santo. Tiene a disposizione di quanti lo richiederanno il materiale di propaganda e per quanto possibile anche per i relatori.

L'esito di un concorso

Nell'anno scolastico 1948-49 tutte le studentesse delle scuole medie d'Italia sono state invitate dal movimento nazionale Gioventù Studentesca Femminile a prendere parte ad un concorso di cultura religiosa vertente sul programma svolto in classe dall'Insegnante di Religione.

Sono stati interessati all'iniziativa Presidi, Insegnanti di religione, altri insegnanti di sentire cristiano, Associazioni di G. F. e Istituti di educazione.

A Torino, soprattutto per interessamento degli insegnanti, hanno concorso studentesse di 16 scuole (13 in città e 3 in diocesi) con un totale di 668 concorrenti, delle quali 199 (156 delle scuole sup. e 43 delle scuole inf.) sono state esaminate in seconda eliminatoria dalla commissione diocesana di G. S. F.

Hanno concorso i seguenti istituti scolastici: Liceo Alfieri - Ginnasio D'Azeglio - Istituto tecn. Sommeiller - Ist. Mag. R. Margherita - Scuola tecnica Maria Laetitia - Scuola Media Pascoli - Istituto Adoration - Istituto Divin Cuore - Istituto Principessa Clotilde di Savoia - Istituto Madre Mazzarello - Istituto Maria Ausiliatrice - Istituto Sant'Anna - Scuola Avviam. Tommaso D'Oria di Ciriè - Liceo di Carmagnola - Liceo di Bra.

Vincitrice diocesana e Nazionale del concorso è risultata la Signorina *Maria Migone* (Liceo Alfieri - Parr. Sacro Cuore di Gesù).

Un altro primo premio Nazionale ha vinto **Torino** nel concorso artistico culturale per un lavoro in prosa della studente *Giuliana Bassoli* (Magistero professionale Clotilde di Savoia - Parr. Gran Madre di Dio).

Le vincitrici sono state festeggiatissime al Congresso Nazionale di Firenze con le altre giovani della rappresentanza torinese.

Alcuni dati emergono dai risultati diocesani posti allo studio della commissione G. S. F.:

I) la Commissione stessa deve potenziare i mezzi di propaganda sia all'interno delle Associazioni di A. C. perchè le tesserate siano le prime ad aderire (quindi necessità della specializzazione studenti nelle Associazioni) e sia nella massa studentesca per creare all'insegnamento ed all'Insegnante di Religione un alone di interesse e di prestigio;

II) dove gli Insegnanti di Religione hanno potuto e voluto sostenere l'iniziativa questa è riuscita;

III) gli Istituti parificati tenuti da laici non hanno in alcun modo partecipato.

Il risultato del Concorso Nazionale è stato tale, nonostante defezioni e lacune, che l'Assistente Generale dell'A. C. I., S. E. Mons. Urbani, ha chiesto ed ottenuto di affidare per il corrente anno scolastico l'organizzazione del concorso agli Uffici Catechistici Diocesani, estendendolo anche ai giovani, pur lasciando libertà di partecipazione.

Tutti gli interessati (Insegnanti di religione, Parroci, Assistenti, Educatori) vogliono prendere attenta visione delle notificazioni che loro giungeranno in merito e della stampa propagandistica che verrà affissa.

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Preghiamo i Rev. Sig. Parroci e Rettori di Chiese ed Istituti a trasmetterci le offerte delle Opere Missionarie entro il mese di febbraio.

Le offerte recapitate dopo il 28 febbraio non potranno più essere incluse nel prossimo Rendiconto. Preghiamo di servirsi possibilmente del c. c. p. 2/14002 intestato al nostro ufficio, usando il modulo accluso alla fine del Rendiconto.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Via Maria Adelaide 2 - tel. 46.215

ISTRUZIONI PARROCCHIALI - FEBBRAIO

Domenica 5: Istruzione 8^a: *Battesimo - Cerimonie - Risoluzioni pratiche.*

» 12 Istruzione 9^a: *Cresima.*

» 19: Istruzione 10^a: *Cresima: doni e frutti dello Spirito Santo.*

» 26: Istruzione 11^a: *Eucarestia: natura - figure - promessa - istruzione.*

NOVITA':

E' uscito in questi giorni l'opuscolo « *Per il mio focolare* » richiesto da molti Parroci, ai quali tornava disagevole presentare ai fidanzati il Catechismo di Pio X.

I capitoli dell'opuscolo (30 pagine) sono i seguenti:

- 1) Il mio credo;
- 2) La mia legge;
- 3) La grazia come mio aiuto;
- 4) Come si celebra il matrimonio;
- 5) Le mie preghiere.

Questi capitoli condensano, in brevi righe, tutto l'indispensabile per gli Sposi Cristiani in materia catechistica. L'elegante copertina rende l'opuscolo attraente e presentabile ad ogni categoria di persone.

Il prezzo è di L. 25 la copia.

Ai RR. Parroci viene rilasciato a L. 200 per dieci copie.

Richiederlo all'Ufficio Catechistico Diocesano.

SCUOLA PER CATECHISTE - 11 febbraio 1950

Presso il *Ricreatorio Gran Madre di Dio*, via Lanfranchi 19, si inizia il giorno 11 Febbraio alle ore 17 un corso per catechiste parrocchiali.

Il corso si svolge in due anni, e comprende una lezione teologica, dogmatica e morale, e una lezione pedagogico-didattica.

Alla fine del corso è rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento catechistico. Le domande di iscrizione vanno indirizzate alla Direttrice del corso — via Lanfranchi 19 — accompagnate da una presentazione del Parroco.

(Linee tranviarie N. 4 - 4/ - N. 20 - N. 21).

UOMINI DI AZIONE CATTOLICA**DUE GIORNI PER RURALI**

Nel richiamare l'attenzione dei Presidenti sulla importanza di questa manifestazione, facciamo rilevare che per ragioni organizzative essa è stata anticipata a Domenica 12, Lunedì 13 febbraio e sarà tenuta nella *Casa della Pace in Chieri*, cortesemente messa a disposizione dai Rev.di Padri della Missione.

PROGRAMMA**DOMENICA 12**

Ore 9.— *Veni Creator* e meditazione.

» 10,15 Prima Lezione: *L'organizzazione di A. C. base di ogni conquista* (Dr. Morgando).

- » 11,30 S. Messa.
- » 12,15 Pranzo e tempo libero.
- » 15,— Seconda Lezione: *Problemi agricoli, sindacali, economici e tributari* (G. B. Marocco).
- » 16,30 S. Rosario e Benedizione Eucaristica.
- » 17,30 Manifestazione ricreativa.
- » 19,— Cena e tempo libero.
- » 20,30 Discussioni sui temi trattati nella giornata.
- » 21,30 Orazioni. Riposo.

LUNEDÌ 13

Ore 7,30 Levata.

- » 8,— S. Messa e breve meditazione.
- » 8,45 Colazione.
- » 9,30 Terza Lezione: *L'A. C. e la vita amministrativa* (Avv. Peyron).
- » 11,— Quarta lezione: *Sanità e Igiene in rapporto alla persona, alla casa ed all'azienda* (Dott. Bussi, medico condotto di Scalenghe e Dott. Fenoglio, veterinario di Scalenghe).
- » 12,15 Pranzo e tempo libero.
- » 14,30 Quinta lezione: *La famiglia scuola di formazione religiosa e civile* (Geom. Oberto).
- » 16,— Funzione di chiusura.

La quota per i due giorni è stata fissata in L. 800.

Rivolgiamo un fervido appello a tutti i Presidenti di campagna perché si impegnino di mandare alla « 2 giorni » almeno un rappresentante della propria associazione.

Quasi due mesi ci separano dalla manifestazione; c'è quindi tutto il tempo necessario per preparare l'intervento dei soci più volenterosi, aiutandoli, se necessario, con un contributo dell'Associazione.

VILLA "FONTE VIVA,, LUINO (Varese) **Anno 1950**

In questa deliziosa « Città dello Spirito » saranno tenuti i seguenti Corsi di Esercizi Spirituali per RR. Sacerdoti.

Febbraio 12-19 — Marzo 5-11 — Aprile 23-29 — Maggio 21-27 — Giugno 18-24 — Luglio 9-15 — Luglio 23-29 — Settembre 10-16 — Settembre 24-30 — Ottobre 8-14 — Ottobre 22-28 — Novembre 19-25 — Dicembre 10-16.

EDIZIONI RELIGIOSE OPERA DIOCESANA DELLA "BUONA STAMPA",

COI NUOVI PREZZI PER L'ANNO 1950

Catechismo di Pio X:	Piccolo catechismo in preparazione ai Sacramenti	L. 18
	Per i Soci dell'Opera	» 13,60
Catechismo di Pio X:	Primi elementi	L. 22
	Per i Soci dell'Opera	» 15
Catechismo di Pio X:	Integrale	L. 50
	Per i Soci dell'Opera	» 36
Guida per i Fidanzati:	Volumetto di molta praticità contenente, oltre le preghiere, il rito ecc., riguardanti il Sacramento del matrimonio tutte le pratiche da compiersi in Chiesa e in Municipio	L. 25
	Per i Soci dell'Opera	» 20
Ricordo di Matrimonio:	(brossure) L. 30, uso pelle L. 50, in tela L. 65	
	Per i Soci dell'Opera rispettivamente:	
	L. 24 - L. 40 - L. 52	
Per le parrocchie è uscita, a prezzi ridottissimi una nuova edizione del libretto: " S. MESSA E PREGHIERE DEL CRISTIANO ," formato tascabile, con robusta copertina:	L. 12	
Doppio Foglio: contenente gli Inni: Ave Maris stella, Veni Creator, Pange Lingua, O Salutaris Hostia, Dio sia benedetto,	L. 1,50	
Doppio Foglio: contenente i Salmi: Magnificat, Miserere, De-profundis, Te Deum,	L. 1,50	
Doppio foglio: con varie Lodi del Signore e della Madonna	L. 1 —	

L'Opera Diocesana Buona Stampa, è lieta di poter dimostrare che a costo di qualunque possibile sacrificio, interviene a favore delle Parrocchie e Soci con sconti che non temono più nessuna concorrenza.

Ricordiamo ai Rev. Parroci

che l'antica Ditta VINCENZO SCARAVELLI è lieta di poter favorire la sua Spettabile e affezionata Clientela offrendo ottimi tessuti a prezzi convenienti.

DIAGONAL PURA LANA taglio di m. 3, sufficienti data la grande altezza per L. 8900 - serve da mezza stagione
RESISTENTE DIAGONAL taglio per abito L. 4900

(Si rimborsa l'importo se i tagli non saranno di assoluta soddisfazione)

MANTELLINA PANNO LANA - Lusso eseguita tutta rotondità, lunghezza cm. 110 L. 8500 (prenotarsi in tempo)
 Desiderando **IMPERMEABILE EXTRA** eseguito a soprabito con cappuccio staccabile e cintura chiedere modulo per inviare le misure

Ant'ra Casa fondata nel 1900 - Medaglia d'Oro

VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi 10 - Torino
 Telef. 50.929

N.B. — Prima di fare acquisti da sconosciuti che visitano le Parrocchie con insistenza si invita il Rev. Clero interpellare Dritte serie richiedendo campioni e farne i dovuti confronti. In buona fede si acquista tessuti di nessun valore e con uettratura insufficiente.

Premiata Cereria di Luigi Conterno & C. - Torino

Negozi: Piazza Solferino 3, Tel. 42.016 Fabbrica: Via Montebello 4, Tel. 81.248

Anno di fondazione 1795

Candeles per tutte le funzioni religiose — Candeles decorative — Candeles steariche
Cera per pavimenti — Lumini da notte — Incenso — Carboncini per turibolo



Premiata Fonderia Campane

Fondata nel 1500

ACHILLE MAZZOLA fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli)

Campane nouve garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, sonora, dolcissima, argentina squilante, prolungata diffusiva del massima potenzialità

Via Crucis in bronzo

Preventivi - Disegni e sopralluoghi gratuiti

CEROTTO BERTELLI

il
rimedio
che
genera
calore

contro i dolori reumatici, di reni, di petto, intercostali

OFFICINA D'ARTE VETRARIA

Cristiano Jorger

Via della Rocca 10 - Torino (1111) - Telef. 82.732

Vetrate istoriate per Chiese dipinte a gran fuoco e garantite inalterabili - Prezzi mod. i. - Premiato con Gran Diploma d'Onore e Medaglia d'Argento dal Minist. dell'Economia Mazz.

Cereria A. BERTARELLI Lecco

(CASA FONDATA NEL 1763)

Candeles per culto d'ogni tipo, calibro, lunghezza — Cerie Pasquali e
Candeles miniate — Pagliette — Lumini "Ideal," — Incenso — Cera per
mobili e pavimenti — Fornitore custodia S. Sepolcro in Gerusalemme.

Rappresentante F. FUMAGALLI - Via Ilarione Petitti 38 - Torino

E. M. S. I. T.
EUGENIO MASERO

*Elettro Medicali Sanitari Igienici
Torino*

Via S. Dalmazzo n. 24 — Telefono 45.492

AGHI INIEZIONE — SIRINGHE — TERMOMETRI CLINICI
MATERIALE CHIRURGICO E DI MEDICAZIONE

**Lenzuolo tessuto gommato - Tubi gomma - Cannule - Cateteri - Sonde
Borse per acqua calda - Vesciche per ghiaccio - Aerosolizzatori in vetro**

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI
VAPORIZZATORI E NEBULIZZATORI PER NASO E GOLA

Facilitazioni ai Più Istituti di Assistenza ed Ospitalieri

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 500.000.000 interamente versato Riserva ordinaria L. 125.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba : Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE 37
Tel. 41.651 - 41.652 - 41.653 - 51.993 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzie di città in Torino: C. Francia 120, tel. 70.056 - C. G. Cesare 18, tel. 21.332

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Rilascio del benestare per l'Importazione e l'Esportazione

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

Ditta Clemente Tappi

Via Garibaldi 22 - TORINO (109) - Telefono 46.615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Standardi, Gagliardetti

Unico deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della
Ditta Fratelli Bertarelli - Milano

Prezzi Condizione di fabbrica - Ricco assortimento Oggetto di devozione per regali
*Immagini Ricordi, Prima Comunione, Cresima, Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi ecc.
Libri Liturgici, Messali Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione*

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1948 oltre L. 661.545.902

Premi incassati dell'esercizio 1944 oltre L. 976.752.463

Agente Generale per Torino e Provincia:

ZUCCHELLI RENZO - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - Torino

Mons. MATTEO FASANO, Direttore Responsabile

Tip. LA SALUTE - Via Villar, 31 - TORINO